

***Memoriale dei bisogni e dei provvedimenti  
necessari pel Comune di Marsala - 1905***

*Redatto dal Sindaco Dott. Giacomo Dell'Orto*

***B.C.M. "S. Struppa, carp. d - 9***



*el-9*  
A. S. E.

*Biblioteca  
Comunale*

*Marsala*  
**9**

# ALESSANDRO FORTIS

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

---

## MEMORIALE

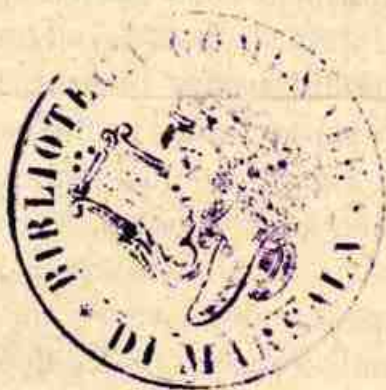
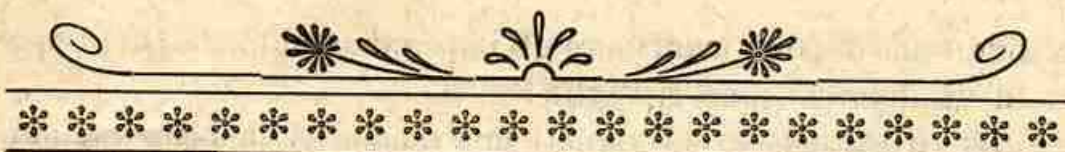
dei bisogni e dei provvedimenti necessari  
pel Comune di Marsala



MARSALA  
TIPOGRAFIA DI GIACOMO MARTOGLIO  
*Via Cassero, 80-82*

1905





*Eccellenza,*

Marsala, città di 60000 abitanti, sino a pochi anni addietro era in condizioni floridissime. L'incremento sempre crescente della industria mondiale del *Marsala*, il suo attivo commercio e sopra tutto i suoi estesissimi e lussureggianti vigneti assicuravano a tutti l'agiatazza o per lo meno un lavoro proficuo. Sventuratamente però, nella fonte stessa della sua ricchezza, Marsala portava il germe di un'immensa sventura. I proprietari allettati dai prezzi remuneratori del vino estesero sempre più la cultura della vite; ed in breve questa divenne quasi la sola cultura praticata in questo territorio ed anche in estesa parte del territorio di Comuni contermini, ove cittadini Marsalesi andarono a svolgere la loro attività.

A tale uopo moltissimi non esitarono ad incontrare grossi debiti, e molti, trovando insufficiente il proprio campicello, si sottomisero a contratti agrari sempre più onerosi e qualche volta angarici. Contemporaneamente a tale sviluppo della vite l'industria in Marsala può dirsi si limitò alla sola enologica, ed il commercio era alimentato in massima parte dall'esportazione del vino e dall'importazione di materie necessarie all'enologia.

Sino a che il prezzo del vino si mantenne remuneratore tutti



si illudevano di poter mantenere gli impegni assunti. Ma purtroppo vi fu un dolorosissimo risveglio!

La ricostituzione dei vigneti in Francia ed in altre regioni fece diminuire la richiesta del vino e conseguentemente il prezzo si ridusse tanto da non permettere più agli incauti, che avevano contratto debiti troppo onerosi, l'adempimento degli impegni, e poco dopo sopravvenne la flossera che in pochi anni distrusse i più floridi vigneti, annientando così parecchie decine di milioni che vi erano stati investiti.

Quale sia attualmente la condizione di Marsala è più facile immaginare che descrivere; nè io debbo col presente a lungo abusare della cortesia di V. Eccellenza.

Conseguenza della miseria generale sono un gran numero di disoccupati, minaccia permanente dell'ordine pubblico, e le diminuite entrate del Comune; per non dilungarmi in estesi dettagli mi limito ad accennare che in confronto dell'anno 1897 il dazio consumo, la tassa sul bestiame, focatico, esercizi e rivendite, vetture e domestici complessivamente sono diminuite di lire trecentomila, nè la spaventosa progressione accenna ad arrestarsi.

Tale enorme diminuzione di entrate avvenuta in sì breve periodo di tempo, ha turbato profondamente l'equilibrio del bilancio; e nel mentre il Comune per le spese obbligatorie, per lo sviluppo dei servizi indispensabili in una città civile ed evoluta, è costretto ad aumentare le spese, vede sempre più diminuire le entrate, sino al punto che per il pareggio del bilancio negli anni 1903 e 1904 fu necessario prevedere mutui per la complessiva somma di L. 347000.

Però nemmeno è stato possibile conseguire tali mutui opponendosi a ciò la legge 24 Dicembre 1896 N. 551 ed il Comune è stato costretto a ritardare il pagamento di debiti, a contrarre mutui cambiari sottostando a maggiori interessi ed a spese giudiziarie.

Non potendo continuare in una posizione insostenibile finanziariamente l'Amministrazione Comunale, anche per suggerimento del R. Governo, è venuta nella determinazione di chiedere tre



mutui sino alla concorrenza della somma sopra indicata, e cioè uno per quella parte di debiti persistenti al 1896 ed estinti a tutt'oggi, un altro per le spese sostenute od impegnate per edifici scolastici, ed il terzo per opere d'igiene eseguite; di questi tre mutui il primo pende alla Cassa Depositi e Prestiti, il secondo alla Giunta Provinciale Amministrativa di Trapani, e per il terzo è in corso la preparazione dei documenti necessari.

Con questi provvedimenti il Comune potrà liquidare tutti gli impegni assunti in passato e tuttora insoddisfatti, però purtroppo non si risolve in modo efficace il grave problema dell'equilibrio del bilancio; per il quale essendo insufficienti le entrate a far fronte a tutti i bisogni, sono indispensabili gli aiuti da parte del Governo, siano pure sotto forma di sussidi per i disoccupati.

Un Comune, però, non può adattarsi a vivere con simili espedienti per loro natura transitoria, ed essendo impossibile di ridurre le spese è indispensabile aumentare le entrate, aumentando prima la ricchezza dei cittadini.

A tale uopo l'energia e l'opera di un'Amministrazione locale è sempre insufficiente, troppo lenta l'iniziativa privata, ed è indispensabile l'intervento dello Stato.

Un Comune, che da più di un secolo si è dato alla coltivazione della vite e che ne ha formato l'unica risorsa, non può, sia pure per l'invasione della fillossera, rinunciare a questa cultura; molto più se alla stessa è legata un'industria mondiale come quella del vino *Marsala*; e però in Marsala, sebbene sia d'augurarsi il sorgere di diverse culture agrarie, la viticoltura dovrà essere sempre la più importante; abbandonare tale cultura sarebbe un delitto contro l'industria nazionale e una perdita pel Governo che da quella industria ricava la tassa di L. 1300000, nè è possibile per le condizioni telluriche e climatiche che rendono difficili le altre culture; e perciò il Governo deve affrettare la ricostituzione dei vigneti, fornendo talee e barbatelle di viti americane ben selezionate ed accordando dei premi, siano pure di poca entità, ai piccoli proprietari che più presto e razionalmente ricostituiranno i loro vigneti.



E perchè al supremo fine della ricostituzione dei vigneti non manchino i mezzi necessari, è indispensabile che in Marsala si istituisse al più presto una sezione del credito agrario.

Per il miglioramento ed il completo sviluppo delle industrie agricole è necessario rendere salubre il suolo infestato dalla malaria e migliorare le vie di comunicazione; e perciò è indispensabile affrettare i lavori di bonifica (per la contrada Capofeto il progetto è stato approvato, le bonifiche delle contrade Birgi e Margi Nespolilla sono comprese nella legge) e la concessione di sussidi per la costruzione di strade rotabili.

Per quanto poi riguarda il commercio e l'industria marsalese sono necessari: una efficace protezione dell'industria del vino *Marsala* genuino, rendendo obbligatorio per coloro che si danno alla fabbricazione del vino tipo *Marsala* di farne espressa indicazione nei fusti e nelle bottiglie, dichiarando anche se adoperano caramello ed altri ingredienti che, pur essendo permessi o tollerati, non entrano nella manipolazione del *Marsala* genuino; l'approdo in Marsala della linea Palermo-Trapani-Cagliari per la diretta comunicazione con la Sardegna ove si trova una colonia marsalese per la coltivazione delle viti; e per avere gli animali da macello che mancano in Marsala per difetto assoluto di praterie; una comunicazione diretta con la Tunisia; la ferrovia Castelvetro-Porto Empedocle per lo scambio dei prodotti col centro dell'isola, con cui Marsala non ha rapporto per mancanza di viabilità; una escavazione generale del porto e la esecuzione di quelle opere portuarie già approvate per legge e per le quali trovansi apposito stanziamento nel bilancio dello Stato.

E qui cade in acconcio far presente all'E. V. i danni che questo commercio ha subito per l'approdo a Trapani della linea diretta Napoli - Tunisi e per i nuovi scali di Sciacca e Mazzara del piroscafo ordinario Palermo-Tunisi. Marsala ha perduto interamente il transito dei passeggeri (oltre 30000 all'anno) che venivano o andavano a Tunisi; il cambiato orario dei piroscafi (ora arriva di notte quando le operazioni d'imbarco e sbarco sono difficili in una rada aperta) ha fatto diminuire l'esportazione



del vino *Marsala* e di altri prodotti dell'isola ai quali questo porto serviva di sbocco (da una media di litri 2252000 nel quinquennio 1899-1903 si è discesi a litri 2100000 nel 1904 e quest'anno si è arrivati appena a litri 1600000); è perciò indispensabile che sia modificato l'orario dei piroscafi e sia ridata a Marsala una comunicazione celere e diretta con la Tunisia ove vivono oltre 7000 marsalesi con vasti impianti di vigneti.

La popolazione di Marsala per due terzi vive in case sparse in campagna; e se ciò fa diminuire la gettata del dazio consumo, evidentemente rende possibile una cultura intensiva e perciò aumenta la ricchezza del paese; ma d'altro lato impone la necessità di curare l'igiene, l'istruzione e la pubblica sicurezza in campagna. Per la parte igienica ho già interessato l'E. V. facendo istanza per affrettare le bonifiche; parimenti grave è il problema della pubblica istruzione. Il Comune non ha mezzi sufficienti per aprire scuole in tutte le contrade essendo già abbastanza rilevante la spesa sostenuta (con un'entrata che non arriva a L. 600000 la pubblica istruzione assorbe lire 163000 compreso il concorso per la scuola tecnica che dovrebbe essere a carico dello Stato); e però è necessario agevolare ed incoraggiare l'iniziativa privata, accordando dei sussidi a quegli insegnanti che si dedicano all'istruzione in quelle contrade che mancano di scuola pubblica. Per la pubblica sicurezza poi è veramente doloroso che, mentre il Comune per tale servizio concorre allo Stato con più di L. 7000 annue, si trova con le campagne mal sicure.

*Eccellenza,*

Nel far presente a V. E. i bisogni speciali di questo immerito Comune, mi associo ai desiderî espressi da altri Comuni rispondenti ai bisogni generali di questa Provincia e della Sicilia tutta e cioè: l'esonero del canone pagato dalla Provincia per la ferrovia Palermo-Marsala-Trapani ed il riscatto della ferrovia



stessa, l'abolizione delle quote minime d'imposta con l'esonero dell'imposta sui fabbricati di campagna, l'avocazione allo Stato di tutte quelle spese per servizi d'ordine generale e che non rientrano nelle funzioni degli enti locali (pubblica sicurezza, giustizia, istruzione pubblica), l'abolizione del dazio consumo, che in Marsala specialmente riesce gravissimo e di pochissimo vantaggio, assorbendo le spese circa il 50 % dell'entrata, facilitazioni e sussidi d'incoraggiamento ai Comuni per costruzione e riordinamento di vie rurali, mitigazioni di tariffe per trasporto di merce e passeggeri sulle ferrovie e sui piroscafi, ripresentazione del progetto di legge sui contratti agrari ed istituzione dei probiviri per le industrie agrarie.

*Eccellenza,*

Il nobile divisamento di venire in Sicilia per esaminarne i bisogni, ascoltarne le aspirazioni, studiare con amore e fermo proposito i rimedi necessari, mi fa sicuro che l'E. V. accoglierà con premura il presente scritto ove sono rilevati i bisogni di questo Comune, e nutro piena fiducia che Marsala e la Sicilia tutta saluteranno nell'E. V. il loro più grande benefattore.

*Marsala, 13 novembre 1905*

IL SINDACO

**Dott. Giacomo Dell'Orto**



~~8076~~

8086